

ASL CE Prot. n. 0123482/UOFC 1429
del 16/05/2025

MISURE DI PROFILASSI E GESTIONE DELLA SCABBIA

La scabbia è una delle condizioni dermatologiche più comuni. E' una infestazione parassitaria dell'epidermide dovuta ad un acaro parassita umano obbligato (il suo ospite naturale è l'uomo, al di fuori del quale sopravvive pochi giorni).

◆ Le lesioni patognomoniche e la sintomatologia cutanea dovuta all'infestazione sono rappresentate da lesioni cutanee intensamente pruriginose (dovuti a fenomeni di ipersensibilità alle proteine e feci degli acari) con papule eritematose e cunicoli lievemente rilevati, bruno chiaro e tortuosi. L'acaro femmina adulta crea nell'epidermide delle tane a serpentina dove depone le uova (2-3 al giorno). Dalle uova, dopo 3-4 giorni, fuoriescono le larve che maturano in 1-2 settimane (acari adulti).

Già dopo 4-6 settimane dall'infestazione il paziente infestato sviluppa il prurito, sintomo che peggiora la notte.

◆ Le sedi preferenziali delle manifestazioni cutanee nell'adulto sono: *le regioni interdigitali; le superfici flessorie di polsi e gomiti; sedi genitali maschili e femminili; i cavi ascellari; le pieghe inguinali; vita e glutei.*

Nei bambini molto piccoli e nei neonati può essere interessata tutta la superficie cutanea, compreso il capo.

◆ La diagnosi, fatta su visita medica, si basa sui reperti clinici (sintomi e lesioni): *prurito, che diventa più intenso di notte; sede tipica delle lesioni; storia familiare di pruriti; etc.*

◆ La trasmissione avviene di norma nell'ambito del nucleo familiare: si diffonde per contatto diretto con persone già infestate (contatto fisico prolungato) o per contatto indiretto tramite indumenti e biancheria infestati di un soggetto con la scabbia. Il fattore di rischio principale è rappresentato dalle condizioni di affollamento e dalle situazioni in cui ci sono molti contatti ravvicinati, come anche nelle collettività tra soggetti che abbiano avuto contatti cutanei prolungati con il caso nel periodo di contagiosità.

◆ Il soggetto infestato, se osserva con scrupolo il trattamento acaricida prescritto dal medico, già dopo 24 ore dall'inizio del trattamento può rientrare a lavoro o a scuola

MISURE DI PROFILASSI NELLE SCUOLE

Si riportano di seguito alcune informazioni utili per il contenimento dell'infestazione nell'ambito delle collettività scolastiche:

A. **RACCOMANDAZIONI** per evitare la trasmissione e ridurre il rischio di contagio.

I provvedimenti da attuare al primo caso di scabbia (accertato da opportuna visita medica), sono i seguenti:

1. Per il soggetto infestato l'allontanamento dalla frequenza scolastica e dall'ambiente di lavoro, fino al giorno successivo a quello di inizio del trattamento specifico (se si esegue bene il trattamento l'acaro può essere eliminato ed il rientro a scuola o a lavoro può avvenire 24 ore dopo l'inizio della terapia).
2. Eventuale biancheria, coperte, asciugamani, etc. usati dal caso vanno sottoposti a lavaggio caldo nelle comuni lavatrici (temperatura superiore a 60°C) o a secco. I capi non lavabili a temperature elevate vanno tenuti da parte o chiusi in sacchetti impermeabili almeno una settimana per evitare reinfestazioni.
3. Per quanto riguarda la sanificazione degli ambienti collettivi, è sufficiente intensificare le normali pulizie e detersioni igienizzanti che garantiscano l'igiene ambientale, anche in considerazione che gli acari non sopravvivono più di 2-3 giorni lontani dalla pelle umana. E' inutile chiedere la disinfestazione dei locali in quanto l'acaro è un parassita solo dell'uomo.

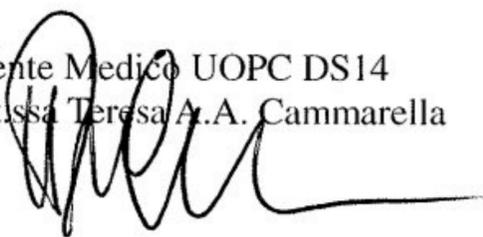
4. La classe in cui si è verificato il caso resta sotto sorveglianza per verificare che non vi siano presenti altri casi: è importante per ciascun contatto a rischio procedere ad un controllo costante della cute, anche in assenza di sintomi (prurito/ grattamento) per almeno 4 settimane, per evidenziare eventuali lesioni cutanee sospette, specialmente localizzate nelle sedi preferenziali.
In caso di lesioni cutanee sospette o se si manifestassero sintomi (prurito/grattamento), si procederà ad una visita dal medico per una diagnosi certa e l'immediato inizio della terapia specifica.

B. MISURE ED INDICAZIONI per il caso:

Nel caso in cui si è infestati, bisogna attenersi a quanto segue, per eliminare l'infestazione:

- Utilizzo di un prodotto acaricida specifico, che deve essere consigliato dal medico (in grado di prescrivere il trattamento più idoneo) ed osservazione scrupolosa delle indicazioni di trattamento. Se si esegue bene il trattamento, l'acaro può essere eliminato in fretta ed il rientro a scuola o a lavoro può avvenire 24 ore dopo l'inizio della terapia.
- Per i familiari (e, comunque, anche per i soggetti che abbiano avuto contatti cutanei prolungati con il caso), anche se asintomatici, è indicato il trattamento profilattico simultaneo
- Disinfettare gli effetti personali del soggetto infestato (lenzuola, federe, cappelli, sciarpe, giocattoli di stoffa, etc.) in lavatrice T superiore a 60°C, oppure lasciare gli abiti ed oggetti che non possono essere lavati ben chiusi in un sacchetto di plastica per almeno 7 giorni.
- Sostituire la biancheria personale, le lenzuola, le federe, gli asciugamani, dopo ogni applicazione del prodotto acaricida. Gli stessi vanno sempre trattati come sopra indicato.
- Il soggetto con infestazione della cute deve osservare l'allontanamento da scuola o dal lavoro per non meno di 24 ore dall'inizio di idoneo trattamento disinfestante prescritto dal medico.

Il Dirigente Medico UOPC DS14
Dott.ssa Teresa A.A. Cammarella



Il Responsabile UOPC DS14
Dott.ssa Giulia Verrengia

